

DOPO IL CASO TEDESCO, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER LE CONSEGUENZE DELLA SURROGATA ALL'ESTERO

ANTONELLA MARIANI

Non è così vero, come affermano i suoi fautori, che la surrogazione di maternità, laddove sia regolamentata, è un'espressione della libertà femminile e una opportunità di indipendenza economica. Prendiamo il Messico: dei 31 Stati federati, solo 3 la disciplinano. Uno di questi è il Tabasco: nonostante la parvenza di legalità fin dal 1997, uno studio universitario ha dimostrato che ad assoggettarsi ai contratti di Gestazione per altri (Gpa) sono soprattutto donne vulnerabili in condizioni di povertà, che ne fanno una questione di sopravvivenza. Secondo uno degli autori dello studio pubblicato nel 2024, Keith Lopez Nares, alcune sono state costrette dai mariti a sottoporsi più volte alla maternità surrogata. Lo sfruttamento delle donne a scopo riproduttivo, anche laddove la procedura è ammessa - non solo Messico: anche Ucraina e Georgia - dovrebbe preoccupare l'opinione pubblica europea molto più quanto avviene nella realtà. Quasi tutti i Paesi del Vecchio Continente vietano tout court la Gpa, mentre

L'aumento del ricorso all'utero in affitto e il rischio dei bambini apolidi

alcuni, come la Gran Bretagna e il Belgio, autorizzano solo quella "solidale". Ecco perché, come dimostra anche il caso clamoroso del capogruppo dell'Unione Cdu/Csu al Bundestag tedesco, il 46enne Jens Spahn, costretto a dimettersi dopo aver rivelato di aver fatto ricorso a una madre surrogata statunitense per avere un figlio con il compagno, nonostante i divieti nazionali - solo l'Italia ha approvato un bando internazionale - sono sempre più numerose le coppie omosessuali o eterosessuali europee che si rivolgono all'estero per assicurarsi un bambino. Nel 2025 in Gran Bretagna sono entrati ben 981 bimbi nati da madri surrogate americane, ucraine, nigeriane, georgiane, colombiane o messicane, a riprova del fatto che la "surrogata solidale" è uno stratagemma lessicale che non ha

rispondenza nella realtà. L'aumento del ricorso all'estero ha fatto crescere le preoccupazioni per il destino dei bambini. L'allarme è stato lanciato domenica dal quotidiano inglese The Guardian, che riporta le parole del professor Michael Hellner, presidente fino a pochi mesi fa della Conferenza dell'Aia di diritto privato internazionale (Hcch). La Conferenza ha lavorato per anni per introdurre una Convenzione globale sulla maternità surrogata, ufficialmente a protezione dei bambini riguardo al riconoscimento della genitorialità legale, ma di fatto andando nella direzione della legittimazione e della regolamentazione della Gpa. Tale visione è stata osteggiata man mano che le evidenze dimostravano che la surrogazione di maternità costituisce in tutto il

mondo un grave pregiudizio alla libertà femminile e alla dignità delle donne e dei bambini, tanto che nel marzo scorso la Conferenza ha chiuso definitivamente i battenti. «La mancanza di coordinamento tra gli Stati su questo tema - ha ribadito Hellner - crea problemi ai bambini e il rischio di apolidia è in aumento». E si cita il caso di una battaglia legale durata quattro anni per riportare nel Regno Unito due bambini nati tramite Gpa da altrettante donne ucraine a Cipro e privi di passaporto. Ovviamente i diritti dei bambini ad avere uno status chiaro e una genitorialità sicura devono essere tutelati, nonostante le ombre che la Gpa porta con sé. Per sanare un'ingiustizia però non se ne può creare un'altra ancora più grave, come indicava il percorso auspicato da Hellner e dalla Hcch, cioè la regolamentazione della Gpa. L'apolidia si può correggere con la registrazione dei figli alle anagrafi o con decisioni dei tribunali. Quello che non ha riparo è la riduzione delle donne a incubatrici e dei bambini a merce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA